

LE INTERCETTAZIONI

“C’è dentro pure il consorte”
 “Ma lei sa qualcosa? Certo...”

ALESSANDRA PIERACCI
 GENOVA

Si va dal «compagno Enrico» («Passiamo dal ministero dei Trasporti, andiamo a pranzo con il compagno Enrico», dicono Claudio Fedrazzoni e Massimo Casagrande) a Claudio Scajola («Certo se c’è da muoversi su Scajola poi ci arrivo», sostiene Roberto Alessio), citando cardinali, presidenti e consiglieri di amministrazioni, assessori e affaristi nelle 600 pagine di intercettazioni dell’inchiesta. Oggi cominceranno davanti al gip Roberto Fucigna gli interrogatori dei cinque arrestati. Le intercettazioni riguardano telefonate o incontri in locali pubblici, quasi tutti i più noti ristoranti di Genova. Solo una volta gli indagati si sono accorti della presenza della Finanza e l’incontro è saltato.

Il marito della Vincenzi

Si parla di appalti mense. «In Comune mi hanno detto che c’è anche il marito del sindaco, che ha una casa di ristorazione di pulizie» dice Rosa Fiorella, moglie di Claudio Fedrazzoni (ex consigliere comunale Ds, arrestato). L’ingegner Bruno Marchese nel corso del 2007 è stato al centro di una diatriba sul conflitto di interessi, sollevata da Christian Abbondanza, presidente della Onlus «Casa della Legalità», sfociata in un ricorso in merito al fatto che la ditta Igm Engineering Impianti di cui era socio di maggioranza con la figlia Malvina, operasse con società partecipate del Comune. L’ingegner Marchese ha poi rinunciato agli incarichi

più rilevanti.

Dice Massimo Casagrande (un altro ex consigliere comunale Ds arrestato) a Fedrazzoni: «Dieci giorni giorni fa ho salvato il culo alla giunta. Sono andato su a Pavia, sono andato dal Procuratore capo che conosco, sono stato lì un’ora e mi ha detto: “Risolvo” (...)». E Fedrazzoni: «Ma la Marta ne è a conoscenza?». «Certo, siamo andati dai giornali e gli abbiamo detto se per favore salvo chi era indagato che non poteva farne a meno... non fatelo uscire... io sono andato su e lui mi ha detto: nessun indagato. E lei lo sa che botta prendeva? Il marito queste cose qua le sa che poi gli dà i suggerimenti».

Più avanti si parla di giochi e nomine utili per i giri d’affari. «La prossima settimana sono finiti i giochi, poi non c’è più niente». Casagrande: «Ma a me non mi interessa... io l’ho detto espressamente ho fatto una rissa l’altra sera col marito della Marta giù al telefono... due ore al telefono, gli ho detto, ho detto “guarda che mi fate una società per me che non fa niente e io faccio il presidente”. Han fatto la società per Orzani, la Fondazione, mi fanno una società per me, nuova con un oggetto... poi l’oggetto ce lo mettiamo dopo».

L’auto blu

Dice Casagrande: «Quell’uomo lì è proprio abbellinato. Mi si affianca la macchina di Claudio, c’era dentro il figlio da solo, che si vede lo portava a scuola alle sette e mezzo del mattino, roba che se ti vede qualcuno in giro

così che fai portare il figlio con la macchina, belin scoppia un casino che non finisce più». Uno dei probabili Claudio, Burlando, presidente della Regione, ieri ha immediatamente smentito di poter essere il personaggio politico in questione. In realtà la telefonata è in coda a una conversazione che tira in ballo l’assessore Montaldo, il quale però ha un figlio di 30 anni che a scuola non va da tempo.

Fantapolitica

Nel corso di una conversazione avvenuta il 20 febbraio scorso tra l’imprenditore vercellese Roberto Alessio e Fedrazzoni, Alessio afferma: «Vogliono far morire Fidel da cattolico. Se fanno questa operazione, e Bertone sono tre anni che ci lavora, mettono le mani su Cuba e la regalano a Obama per la nomina nuova. Guarda se gli riesce un’operazione del genere lui si mette in tasca gli americani. Ho già visto che Bertone anche adesso va a Cuba. Mi ha detto ci vediamo il 16 marzo perché vado a Cuba, poi vado in America e poi vado in Armenia».

La Regione

Tra le imprese interessate alla prossima gara d’appalto per le mense, ci sono, secondo gli interessati all’affare, la Onama, la Serenissima e la Policoop di Ovada. Dice Alessio: «La Onama è ben agganciata in Provincia». E Fedrazzoni: «La Policoop è coperta dai genovesi, una parte del nostro partito, Montaldo. Li ha sempre coperti Montaldo perché credo che sia stato una fonte della sua campagna elettorale da tempo».